

WORKSHOP

Il sapere del corpo. Lo stare come attitudine

ORARIO	ARGOMENTO	METODOLOGIA
9-9,30	Presentazione del corso, conduttrici, obiettivi, metodi didattici e di lavoro	Confronto/dibattito docenti e partecipanti
9.30-1030	Io e il rapporto mente e corpo mediante lettura di immagini	Esecuzione diretta di tutti i partecipanti
10.30-12.00	Attraversare la cura con il sapere del corpo: corpo, voce e movimento Esercizi di consapevolezza del corpo nello spazio ed in relazione all'altro da sé	Esecuzione diretta di tutti i partecipanti
12.00-13.00	Stare nella relazione corporea. Lavoro sul mito di Cura di Igino mediante rappresentazione teatrale con approfondimento dei vari ruoli. Confronto su difficoltà, limiti e potenzialità Ascolto Gaber <i>Il filosofo overground</i>	Esecuzione diretta di tutti i partecipanti
13.00-14.00	Pausa	
14.00-15.30	Stare nella scrittura creativa. <i>L'Arte della cancellatura</i> tratta da Emilio Isgrò, lavoro su poesia di Chandra Livia Candiani " <i>Il corpo sa</i> "	Esecuzione diretta di tutti i partecipanti
15.30-16.30	Dialogo socratico sul tema dello <i>Stare</i> e rimando sul lavoro di scrittura creativa	Confronto/dibattito docenti e partecipanti
16.30-17.00	Chiusura della giornata, quali attitudini, quali bisogni rilevati nel lavoro laboratoriale	Confronto/dibattito docenti e partecipanti

il mito di cura, Igino, i sec. a.c.

Mentre cura stava attraversando un certo fiume, vide del fango argilloso. lo raccolse pensosa e cominciò a dargli forma. Ora, mentre stava riflettendo su ciò che aveva fatto, si avvicinò Giove. Cura gli chiese di dare lo spirito di vita a ciò che aveva fatto e Giove acconsentì volentieri. ma quando Cura pretese di imporre il suo nome a ciò che aveva fatto, Giove glielo proibì e volle che fosse imposto il proprio nome. Mentre Giove e Cura disputavano sul nome, intervenne anche Terra, reclamando che a ciò che era stato fatto fosse imposto il proprio nome, perché essa, la Terra, gli aveva dato il proprio corpo. I disputanti elessero Saturno, il Tempo, a giudice, il quale comunicò ai contendenti la seguente decisione: "tu, Giove, che hai dato lo spirito, al momento della morte riceverai lo spirito; tu, Terra, che hai dato il corpo, riceverai il corpo. ma poiché fu Cura che per prima diede forma a questo essere, finché esso vive, lo custodisca. per quanto concerne la controversia sul nome, si chiami homo poiché è stato tratto da humus

Giorgio Gaber Il filosofo overground

Sono un filosofo overground
nessuno sa che sto ricostruendo
le nuove basi della vostra vita
sono un teorico del mondo.

Mi faccio carico delle coscienze
e dei travagli della civiltà.

C'ho una bella responsabilità
c'ho una bella responsabilità.

Sono un filosofo overground
uno che pensa con la propria testa
e c'ho già in mente un articolo
sull'eros nel mondo post-capitalista.

[parlato:] C'avevo anche in mente stasera di andare a cena con Pamela... Le ho telefonato. Mi ha detto: "Forse".

Sono un filosofo overground
la mia dialettica è così globale
che c'ho l'idea di proiettarmi oltre
all'euforia multirazziale.

[parlato:] ...Che poi anche Pamela c'ha un modo di ragionare... No, per carità,
ognuno fa quello che vuole. Però una normale non avrebbe detto "Forse".

Avrebbe detto "sì" o "no".

Sto valutando alcune soluzioni
per risanare questa società.

C'ho una bella responsabilità
c'ho una bella responsabilità.

L'uomo

è in declino da più di cent'anni
fa soltanto dei danni
d'altra parte fa quello che può.

Pamela...
che donna!

Pamela...
che bella!

Pamela ahi, ahi, ahi!

Sono un filosofo overground

l'ho scritto io quel testo intitolato

"L'incontrastata globalizzazione del mercato"

[parlato:] ...Sì, ma non capisco perché Pamela continui a uscire con quelli lì, invece di venire a cena con me. C'è una bella differenza... dal punto di vista culturale. Una volta con le donne bastava citare un Marcuse qualsiasi e il successo era sicuro. Con Marx ho vissuto di rendita per anni. Una volta ce l'ho fatta anche con Hegel di cui non ha mai capito niente nessuno. Come sono cambiati i tempi per me che...

sono un filosofo overground

promuoverò un convegno sul potere

sulla realtà di un uomo alla deriva

che sta perdendo ogni morale.

[parlato:] ...Io invece sto perdendo la testa per Pamela. Non si decide, non si abbandona. Non si concede mai! A me. Non mi dice proprio di no. A volte mi lusinga, a volte mi sfugge. Mi tiene in "forse". Ma come si fa a non prendere sul serio uno che...

ha dedicato tutta la sua vita

al grande enigma dell'umanità.

C'ho una bella responsabilità

c'ho una bella responsabilità.

L'uomo

è un bambino che ha troppa paura

deve crescere ancora

se non vive non è colpa mia.

Pamela...

che donna!

Pamela...

che stronza!

Pamela ahi, ahi, ahi!

[parlato:] ...Prendiamo una a caso: Pamela. Le ho chiesto di diventare la mia donna per tutta la vita. È inutile dire che mi ha risposto: "Forse". Le scrivo delle lettere, le faccio dei regali... libri, tanti libri... Le faccio dei discorsi così belli, così profondi che se ci fosse qui una Madame Curie, una Rosa Luxemburg, o, al limite, anche una Rita Levi Montalcini, cadrebbe svenuta ai miei piedi... data l'età.

Pamela, no. Dice che non è il suo genere. Ah, sì?! Allora io mi ammazzo, va bene? A volte bisogna tentare il tutto per tutto. Davanti a lei, prendo un tubetto... no, non di optalidon... un tubetto, tutto intero... e giù! E lei mi guarda e... via a ballare! Dal dispiacere ho vomitato tutto, subito. Non c'è niente da fare: io quando soffro non le faccio tenerezza, non le faccio... amore, non le faccio neanche pietà. Proprio io che sono l'unico che l'ha capita veramente. Proprio io che ho saputo

penetrare... purtroppo solo la sua anima. Proprio io che ho scritto un saggio,
ancora da pubblicare, intitolato 'Fenomenologia dell'amore, da Talete ai nostri
giorni'... cinque volumi! Proprio io che...
sono un filosofo overground
Pamela!
Sono un filosofo overground
Sono un filosofo overground
PAMELAAAAA!

Poesia di Chandra Livia Candiani

Il Corpo Sa Morire e Consegnare alla Luce
Questa Fucina di Passione
e Quiete, questo Sipario
delicato tra vuoto
e vuoto. Cacciati dall'universo,
Dilaniati dal Mondo,
il Corpo è Terra Madre
Postura raccolta per il balzo.
Dunque, solo il corpo
è Patria e Dimora
di noi Orfani
Spiumati
e senza casa,
il Corpo Sa di
muschio e zolfo
di Essere immenso
di Contenerlo. Sa.

27/11/17 Milano

Giusi Venuti
Michela Castagneri